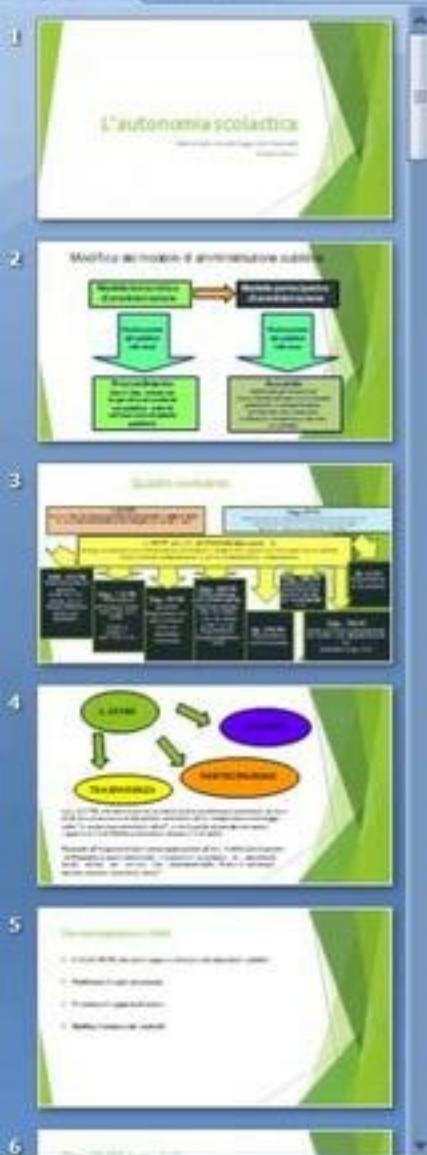




Diapositive Struttura



Autonomia organizzativa o autonomia funzionale?

Organizzativa

- ▶ esigenza di realizzare una gestione efficace, economica ed efficiente di determinate funzioni e di specifici compiti pubblici, decentrandone o, meglio, "deconcentrandone" l'amministrazione in capo ad apposite strutture, dotate appunto di autonomia gestionale rispetto agli enti territoriali politicamente responsabili del loro operato e, per questo, preferibilmente dotate di personalità giuridica

Funzionale

- ▶ autonomia radicalmente diversa da quella meramente burocratica o gestionale, poiché essa non risponde principalmente all'esigenza del buon andamento dell'amministrazione, ma costituisce una risposta al bisogno fondamentale che determinati interessi collettivi, riconducibili a comunità di persone o categorie di soggetti direttamente coinvolti dallo svolgimento di alcune funzioni di particolare rilievo socio-economico, tecnico, culturale e scientifico, siano in una certa misura amministrati in proprio dalle collettività interessate

Home Inserisci Progettazione Animazioni Presentazione Revisione Visualizza Componenti aggiuntivi

Layout Reimposta Elimina Diapositive

Carattere

Paragrafo

Orientamento testo Allinea testo Converti in SmartArt

Disegno

Stili veloci Effetti forma

Trova Sostituisci Seleziona Modifica

Diapositive Struttura

1 L'autonomia scolastica

2 Modifica del modo di governance pubblica

3

4

5

6

L'autonomia scolastica

Dalle origini sino alla legge Costituzionale

Simone Cavari

L'autonomia scolastica def - Microsoft PowerPoint

Home Inserisci Progettazione Animazioni Presentazione Revisione Visualizza Componenti aggiuntivi

Layout Reimposta Elimina Diapositive

Carattere Paragrafo Orientamento testo Allinea testo Converti in SmartArt

Disegno Riempimento forma Contorno forma Effetti forma

Trova Sostituisci Seleziona Modifica

Modifica del modello di amministrazione pubblica

```
graph TD; A[Modello burocratico di amministrazione] -- evoluzione --> B[Modello partecipativo di amministrazione]; A -- Realizzazione del pubblico interesse --> C[Provvedimento che è l'atto unilaterale imperativo emanato da una pubblica autorità nell'esercizio di potestà pubbliche]; B -- Realizzazione del pubblico interesse --> D[Accordo strumento per realizzare sia le finalità private sia le finalità pubbliche e indispensabile per trovare una soluzione a interessi complessi e tra loro in conflitto];
```

Modello burocratico di amministrazione → **Modello partecipativo di amministrazione** (evoluzione)

Realizzazione del pubblico interesse

Provvedimento
che è l'atto unilaterale imperativo emanato da una pubblica autorità nell'esercizio di potestà pubbliche

Realizzazione del pubblico interesse

Accordo
strumento per realizzare sia le finalità private sia le finalità pubbliche e indispensabile per trovare una soluzione a interessi complessi e tra loro in conflitto

Diapositive Struttura

1 L'autonomia scolastica

2 Modifica del modello di amministrazione pubblica

3 Quadro normativo

4

5

6

Diapositiva 2 di 35 "Staccettatura" 91%

Diapositive Struttura

1 L'autonomia scolastica

2 Modifica del modo di governance pubblica

3 Quadro normativo

4 Dimensionamento

5

6

Quadro normativo

L.241/90
Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi rivista e integrata da L.15/2005- L. 69/09

D.lgs.29/93
Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego Modificato L. 59 ed altre e ripreso dal D.lgs. 165/01

L. 59/97 art. 21 AUTONOMIA (Bassanini 1)
Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa

D.P.R. 233/98
Dimensionamento
Ripreso
D.P.R. 81/09
Norme per la riorganizzazione della rete scolastica

D.lgs. 112/98
Trasferimento di funzioni dallo Stato agli enti locali

Titolo IV
Capo III
Artt. 135/139

D.lgs. 59/98
Qualifica dirigenziale dei capi d'istituto delle ist. Scolastiche autonome

D.lgs. 300/99
Riorganizzazione dell'Amministrazione (Riforma Ministeri)
286/04 INVALSI
296/06 ANSAS
D.P.R. 17/09
Regolamento Riorganizzazione MIUR






D.lgs. 286/99
Strumenti per la valutazione dei risultati dei costi, dei rendimenti delle P.A.

Dpr 275/99
Regolamento sull'autonomia

D.I. 44/01
Regolamento di contabilità

D.lgs. 165/01
Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle P.A.
Riformato D.lgs. 150

Diapositive Struttura



```
graph TD; L24190([L. 241/90]) --> ACCESSO([ACCESSO]); L24190 --> TRASPARENZA([TRASPARENZA]); L24190 --> PARTECIPAZIONE([PARTECIPAZIONE]);
```

La L. 241/90, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, meglio nota come legge sulla "trasparenza amministrativa", crea rispetto al passato un nuovo rapporto tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini.

Risponde all'esigenza di dare piena applicazione all'art. 5 della Costituzione: «la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali, attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo»

Diapositive Struttura

1 L'autonomia scolastica

2 Modifica al modo di governance pubblica

3 Qualità scolastica

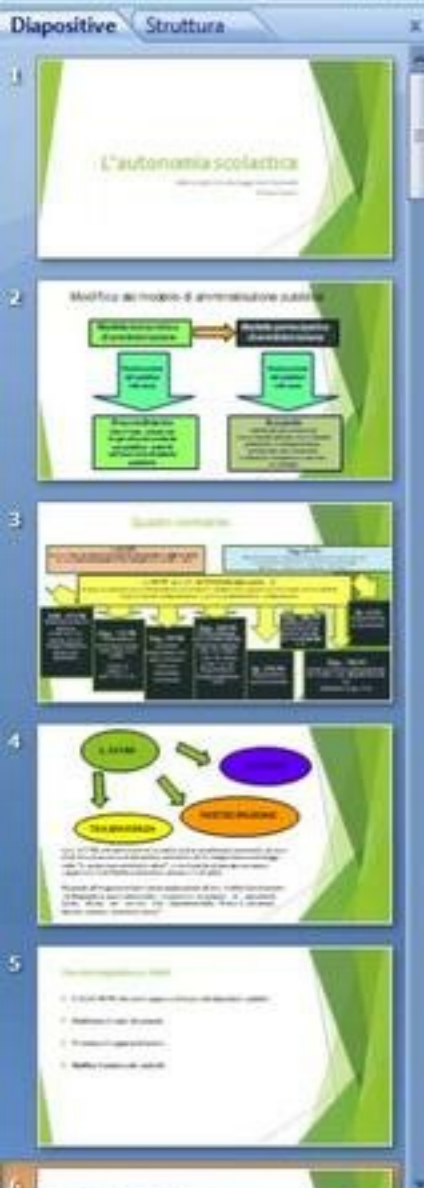
4

5

6

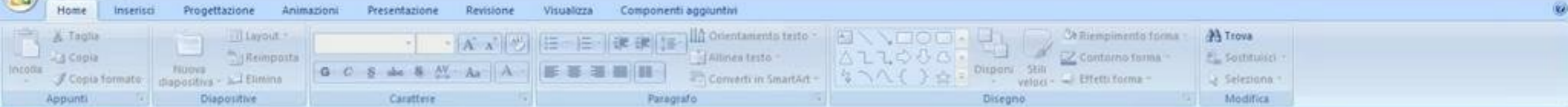
Decreto legislativo n. 29/93

- ▶ IL DLGS 29/93 riforma il rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici
- ▶ Ridefinisce il ruolo direzionale
- ▶ Privatizza il rapporto di lavoro
- ▶ Modifica il sistema dei controlli



Dlgs 29/93 Artt. 2/3

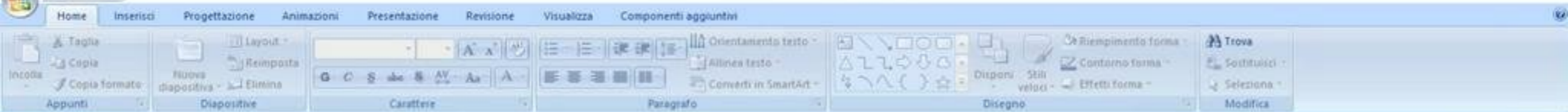
- ▶ I rapporti di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche sono disciplinati dalle disposizioni delle sezioni II e III, capo I, titolo II, del libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, in quanto compatibili con la specialità del rapporto e con il perseguimento degli interessi generali nei termini definiti dal presente decreto.
- ▶ I rapporti individuali di lavoro e di impiego di cui al comma 2 sono regolati contrattualmente. I contratti collettivi sono stipulati secondo i criteri e le modalità previste nel titolo III del presente decreto; i contratti individuali devono conformarsi ai principi di cui all'articolo 49, comma 2.
- ▶ Ai dirigenti spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo. Essi sono responsabili della gestione e dei relativi risultati.





Autonomia già in essere - Art. 4 L. 537/93

- ▶ 1. Gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado nonché le istituzioni di alta cultura di cui all'articolo 33 della Costituzione ed in particolare le Accademie di belle arti, le Accademie nazionali di arte drammatica e di danza e i Conservatori di musica hanno personalità giuridica e sono dotati di autonomia organizzativa, finanziaria, didattica, di ricerca e sviluppo, nei limiti, con la gradualità e con le procedure previsti dal presente articolo
- ▶ 2. Il consiglio di circolo o di istituto elabora e adotta gli indirizzi generali, determina le forme di autofinanziamento e approva il bilancio.
- ▶ 3. Nella scuola secondaria superiore il comitato degli studenti può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al consiglio di istituto secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni.



Fare clic per inserire il titolo

- ▶ Prima della riforma introdotta dalla L.59/97, le istituzioni scolastiche erano organi dello Stato, con limitata autonomia amministrativa riconosciuta dai decreti delegati. Tuttavia, già prima dei decreti delegati del 1974, gli istituti di istruzione tecnica e professionale, di istruzione artistica, i convitti nazionali e gli educandati femminili erano dotati di un'autonomia amministrativa.



- Scorri fino a qui
- In alto
- In basso
- Pagina su
- Pagina giù
- Scorri verso l'alto
- Scorri verso il basso

Quadro normativo

L.241/90
Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi rivista e integrata da L.15/2005- L. 69/09

D.lgs.29/93
Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego Modificato L. 59 ed altre e ripreso dal D.lgs. 165/01

L. 59/97 art. 21 AUTONOMIA (Bassanini 1)
Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa

D.P.R. 233/98
Dimensionamento
Ripreso
D.P.R. 81/09
Norme per la riorganizzazione

D.lgs. 112/98
Trasferimento di funzioni dallo Stato agli enti locali

Titolo IV
Capo III
Artt. 135/139

D.lgs. 59/98
Qualifica dirigenziale dei capi d'istituto delle ist. Scolastiche autonome

D.lgs. 300/99
Riorganizzazione dell'Amministrazione (Riforma Ministeri)
286/04 INVALSI
296/06 ANSAS
D.P.R. 17/09
Regolamento Riorganizzazione MIUR

D.lgs. 286/99
Strumenti per la valutazione dei risultati dei costi, dei rendimenti delle P.A.

Dpr 275/99
Regolamento sull'autonomia

D.I. 44/01
Regolamento di contabilità

D.lgs. 165/01
Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle P.A.
Riformato D.lgs. 150



Legge numero 59/97 (cd Bassanini)

- ▶ La legge 15 marzo 1997, n. 59, recante Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa, nota come Legge Bassanini, impone in particolare due principi:
 - La semplificazione delle procedure amministrative e dei vincoli burocratici alle attività private
 - Il federalismo amministrativo, cioè il perseguimento del massimo decentramento realizzabile con legge ordinaria, senza modifiche costituzionali.



Caratteristiche fondamentali dell'attività di riforma delineata dalla L. 59/1997

- ▶ 1. Ridefinire i rapporti e la distribuzione delle competenze fra lo Stato, le Regioni e il sistema delle autonomie locali, realizzando il "massimo di federalismo amministrativo a Costituzione invariata";
- ▶ 2.condurre a termine il processo riformatore già avviato con la L. n. 400/1988 e ripreso durante il primo governo Amato e il governo Ciampi;
- ▶ 3. Completare le riforme di primarie strutture amministrative avviate durante il decennio precedente ...
- ▶ 4. Rivedere le modalità di organizzazione e di funzionamento di alcuni ambiti specifici dei servizi pubblici privatizzazione e delegificazione di alcuni settori precedentemente a forte caratterizzazione pubblicistica;
- ▶ 5. Realizzare la semplificazione delle procedure e delle regole che presiedono all'attività amministrativa in generale e all'organizzazione e al funzionamento dell'amministrazione italiana;
- ▶ 6. Riformare il sistema scolastico italiano, organizzandolo sulla base di una rete di istituzioni scolastiche dotate di autonomia funzionale ed estendendo anche all'organizzazione scolastica il regime delle autonomie funzionali già introdotto per le Università e per le Camere di commercio.



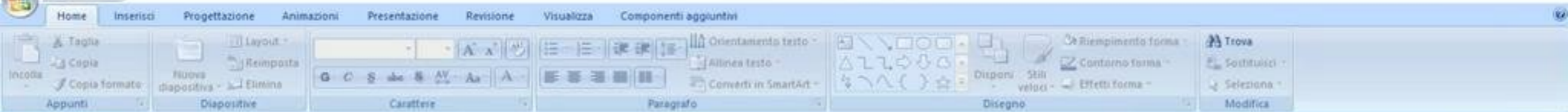
Legge numero 59/97 (cd Bassanini)

- ▶ La legge 15 marzo 1997, n. 59, recante Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa, nota come Legge Bassanini, impone in particolare due principi:
 - La semplificazione delle procedure amministrative e dei vincoli burocratici alle attività private
 - Il federalismo amministrativo, cioè il perseguimento del massimo decentramento realizzabile con legge ordinaria, senza modifiche costituzionali.



Caratteristiche fondamentali dell'attività di riforma delineata dalla L. 59/1997

- ▶ 1. Ridefinire i rapporti e la distribuzione delle competenze fra lo Stato, le Regioni e il sistema delle autonomie locali, realizzando il "massimo di federalismo amministrativo a Costituzione invariata";
- ▶ 2.condurre a termine il processo riformatore già avviato con la L. n. 400/1988 e ripreso durante il primo governo Amato e il governo Ciampi;
- ▶ 3. Completare le riforme di primarie strutture amministrative avviate durante il decennio precedente ...
- ▶ 4. Rivedere le modalità di organizzazione e di funzionamento di alcuni ambiti specifici dei servizi pubblici privatizzazione e delegificazione di alcuni settori precedentemente a forte caratterizzazione pubblicistica;
- ▶ 5. Realizzare la semplificazione delle procedure e delle regole che presiedono all'attività amministrativa in generale e all'organizzazione e al funzionamento dell'amministrazione italiana;
- ▶ 6. Riformare il sistema scolastico italiano, organizzandolo sulla base di una rete di istituzioni scolastiche dotate di autonomia funzionale ed estendendo anche all'organizzazione scolastica il regime delle autonomie funzionali già introdotto per le Università e per le Camere di commercio.



Snodi fondamentali dello scenario delineato dalla L.59/97





Art 21 l. 59/97

L'art. 21 della l. 59/97 attribuisce personalità giuridica alle scuole pubbliche, introducendo così l'autonomia. Con questa norma, le scuole non sono più "organi" dello Stato, ma autonomi soggetti di diritto.

- ▶ 1. (...). *Ai fini della realizzazione della autonomia delle istituzioni scolastiche le funzioni dell'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione (...) sono progressivamente attribuite alle istituzioni scolastiche (...)*

- ▶ 5. **La dotazione finanziaria essenziale delle istituzioni scolastiche già in possesso di personalità giuridica e di quelle che l'acquistano ai sensi del comma 4 è costituita dall'assegnazione dello Stato per il funzionamento amministrativo e didattico, che si suddivide in assegnazione ordinaria e assegnazione perequativa. Tale dotazione finanziaria è attribuita *senza altro vincolo di destinazione che quello dell'utilizzazione prioritaria per lo svolgimento delle attività di istruzione, (...)***



Art 21 l. 59/97

7. Le istituzioni scolastiche (...) hanno autonomia organizzativa e didattica, nel rispetto degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e degli standard di livello nazionale.

8. L'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Essa si esplica liberamente, anche mediante superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali.....



Art. 21 l. 59/97

- ▶ L'art. 21 della L.59/97 non dà una definizione di autonomia, ma subordina l'attribuzione della stessa alle ii.ss.. “man mano che esse raggiungono i requisiti dimensionali ottimali”, ... “individuati in rapporto alle esigenze e alla varietà delle situazioni locali e alla tipologia dei settori di istruzione compresi nell'istituzione scolastica”
- ▶ In ogni caso “la personalità giuridica e l'autonomia sono attribuite alle ii.ss. non oltre il 31 dicembre 2000 contestualmente alla gestione di tutte le funzioni amministrative che per la loro natura possono essere esercitate dalle istituzioni stesse



DPR 233/1998 - Dimensionamento

- ▶ Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti.
- ▶ Stabilisce, tra le altre cose gli indici di popolazione scolastica minima e massima a cui devono rispondere le istituzioni scolastiche per acquisire o mantenere la personalità giuridica.
- ▶ I parametri relativi alla popolazione scolastica in ciascuna scuola sono di 500-900 alunni, riducibili a 300 in particolari aree geografiche.
- ▶ Dispone che, qualora non vengano raggiunti i parametri numerici dettati, le scuole sono unificate in senso orizzontale o verticale.
- ▶ La legge prevede, contestualmente, l'attribuzione della qualifica dirigenziale ai capi di istituto, delineandone, accanto al ruolo, compiti e responsabilità.



DLGS 112/98

- ▶ Alle Regioni, in via esclusiva, spettano il sistema di istruzione e formazione professionale, ma anche, ai sensi del d.lgs. n. 112/98, la programmazione territoriale delle Istituzioni scolastiche, i contributi alle scuole non statali, il calendario scolastico.
- ▶ In via concorrente, cioè sulla base di principi fondamentali dello Stato, che lasciano spazio, dunque, a differenziazioni e adattamenti territoriali, l'istruzione, salva l'autonomia delle Istituzioni scolastiche.



DLGS n. 112/98

- ▶ Attribuisce alle Province (per le secondarie di secondo grado) e ai Comuni (per le secondarie di primo grado e le primarie) competenze in ordine alla fusione, aggregazione, istituzione, soppressione di scuole, servizi di supporto organizzativo per alunni diversamente abili o svantaggiati, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e la fornitura di arredi, le spese di funzionamento riferibili, ad esempio, ad utenze telefoniche ed elettriche, riscaldamento ed acqua, interventi di continuità fra i diversi gradi di istruzione.
- ▶ Inoltre, i Comuni hanno competenza su: educazione degli adulti; orientamento scolastico e professionale; supporto alle strategie di continuità verticale e orizzontale; attuazione delle pari opportunità di istruzione;; prevenzione della dispersione scolastica ed educazione alla salute.



Dlgs 59/98

PASSAGGIO

da un rapporto gerarchico-burocratico

fino al 2000 la figura del capo d'istituto era suddivisa nei ruoli di **preside**, preposto a dirigere scuole secondarie di primo o secondo grado, e di **direttore didattico**, posto al vertice delle scuole primarie

ad un rapporto autonomo

ai Capi d'Istituto viene attribuita la qualifica dirigenziale (**Dirigente Scolastico**)

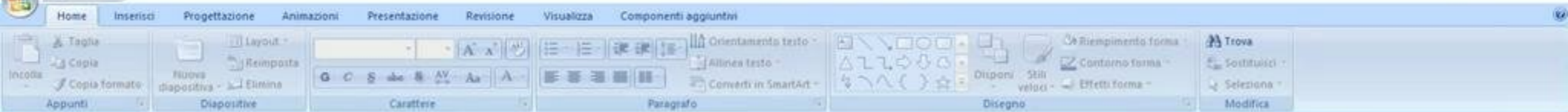


IL DS nella scuola dell'autonomia

Art. 25-bis D.Lgs n. 59/1998 - Art. 25 del D.Lgs 165/2001

Il Dirigente Scolastico:

- ▶ assicura la gestione unitaria dell'istituzione,
- ▶ ne ha la legale rappresentanza,
- ▶ è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.
- ▶ ha autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.
- ▶ organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.
- ▶ promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio,
- ▶ adotta provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.



deve assicurare

- LA LEGITTIMITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
- L'EFFICIENZA DELL'AZIONE
- L'EFFICACIA DELL'AZIONE
- LA TRASPARENZA DELL'AZIONE
- LA QUALITA' DEL SERVIZIO ISTRUZIONE



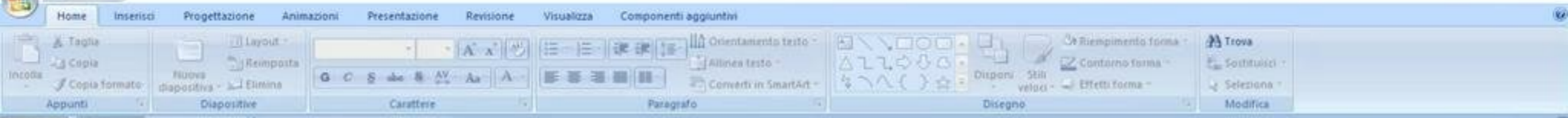
Il Dirigente Scolastico

Art. 25-bis D.Lgs n. 59/1998

Art. 25 del D.Lgs 165/2001

Il Dirigente Scolastico:

- assicura la gestione unitaria dell'istituzione,
- ne ha la legale rappresentanza,
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio,
- ha autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane,
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali,
- promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio,
- adotta provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.



Gli equilibri decisionali





DPR n. 275 dell'8 marzo 1999

Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche

- ▶ Entrato in vigore il 1° settembre 2000, detta la disciplina generale dell'autonomia e individua le funzioni trasferite alle istituzioni scolastiche. Gli articoli 1 e 3 del Regolamento individuano i punti fondamentali relativi all'autonomia delle scuole:
 - ▶ Art.1. (Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche)
- ▶ 1. -Le istituzioni scolastiche sono espressioni di **autonomia funzionale** e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni delegate alla Regioni e dei compiti e funzioni trasferiti agli enti locali, ai sensi degli articoli 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. **A tal fine interagiscono tra loro e con gli enti locali promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione-**.
- ▶ 2. -L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, **adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento-**.



DPR 275/99

► Art. 3 - (Piano dell'offerta formativa)

- 1. «Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
- 2. Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.
- 3. Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto.

L'autonomia scolastica def - Microsoft PowerPoint

Home Inserisci Progettazione Animazioni Presentazione Revisione Visualizza Componenti aggiuntivi

Taglia Copia Copia formattata Appunti Layout Reimposta Elimina Diapositive

Carattere Paragrafo Orientamento testo Allinea testo Converti in SmartArt

Disegno Riempimento forma Contorno forma Effetti forma

Trova Sostituisci Seleziona Modifica

Diapositive Struttura

DPR 275/1999

Autonomia Funzionale

Le scuole sono titolari di funzioni e competenze già proprie dell'amministrazione centrale e periferica e acquisiscono :

- ▶ vari spazi di libertà, che servono per erogare, al meglio, il servizio di istruzione (questa la funzione delle scuole);
- ▶ in tale compito, le scuole interagiscono con tutti gli altri soggetti della comunità di riferimento (per questo le scuole sono enti locali);
- ▶ le scuole pubbliche diventano dunque enti locali funzionali con competenze ad esempio su:

CARRIERA SCOLASTICA E RAPPORTO CON GLI ALUNNI
AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO E RISORSE FINANZIARIE
STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE

Diapositiva 27 di 35 "Sfaccettatura" 91%



Autonomia didattica (art. 4)

- ▶ Le scuole scelgono metodi, strumenti, organizzazione e tempi d'insegnamento. Tali forme di autonomia si manifestano nel P.O.F. (art. 3 D.P.R. n. 275/99).
- ▶ L'art. 8 del D.P.R. 275/99, prevede che il ministro dell'istruzione definisce: gli obiettivi generali del processo formativo, gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni, le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricula... e il relativo monte ore annuale.
- ▶ Questo significa che, ancora, il "programma" delle scuole è, in gran parte, obbligatorio e determinato dall'alto
- ▶ Esiste quindi una quota oraria e disciplinare (curricolo obbligatorio) strutturata a livello ministeriale che le istituzioni scolastiche devono osservare, e che, pertanto, rappresenta un limite non valicabile dell'autonomia didattica e una quota oraria e disciplinare per la quale le scuole possono esercitare una certa discrezionalità.



Autonomia didattica

- ▶ La scuola può realizzare, nel rispetto della libertà dell' insegnamento, di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni .
- ▶ L'ARTICOLAZIONE MODULARE DEL MONTE ORE ANNUALE DI CIASCUNA DISCIPLINA E ATTIVITÀ
- ▶ LA DEFINIZIONE DI UNITÀ DI INSEGNAMENTO NON COINCIDENTI CON L'UNITÀ ORARIA DELLA LEZIONE E L'UTILIZZAZIONE DEGLI SPAZI ORARI RESIDUI
- ▶ L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI
- ▶ L'ARTICOLAZIONE MODULARE DI GRUPPI DI ALUNNI PROVENIENTI DALLA STESSA O DA DIVERSE CLASSI O DA DIVERSI ANNI DI CORSO
- ▶ L'AGGREGAZIONE DELLE DISCIPLINE IN AMBITI E AREE DISCIPLINARI
- ▶ PERCORSI FORMATIVI CHE COINVOLGONO PIÙ DISCIPLINE
- ▶ ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI IN LINGUA STRANIERA IN ATTUAZIONE DI INTESA E ACCORDI INTERNAZIONALI
- ▶ INIZIATIVE DI RECUPERO E SOSTEGNO, DI CONTINUITÀ E DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE



L'autonomia organizzativa (art. 5)

L'autonomia organizzativa è finalizzata alla:

- ▶ Realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza/efficacia del servizio scolastico;
- ▶ Al miglioramento delle risorse/strutture;
- ▶ All'introduzione di tecnologie innovative;
- ▶ Al coordinamento con il contesto territoriale.



Gli accordi di rete (art. 7 D.P.R. n. 275/99)

- ▶ La rete è un network per l'ampliamento dell'offerta e coinvolge altre scuole, Università, soggetti no profit, imprese, fondazioni. L'accordo deve essere depositato presso le segreterie delle varie scuole, scuole, presuppone l'individuazione di un organo di gestione delle risorse, la determinazione della durata, le risorse umane e finanziarie messe a disposizione dalle scuole, privati ed enti aderenti. Al di fuori dell'accordo di rete, le scuole, singolarmente o insieme ad altre, possono stipulare convenzioni, consorzi o protocolli di intesa per la realizzazione di finalità coerenti con il P.O.F.
- ▶ Deve essere approvato dal Consiglio di Istituto
- ▶ Un'importante e sottovalutata risorsa dell'autonomia



Legge Costituzionale n. 3/2001

Ha assegnato allo Stato

- ▶ Potestà legislativa esclusiva per quanto riguarda "...norme generali sull'istruzione"
- ▶ Competenza trasversale in tema di "livelli essenziali di prestazioni concernenti diritti civili"
- ▶ Potestà normativa concorrente in materia di "istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche".

Ha assegnato alle Regioni

- ▶ La potestà legislativa concorrente nella materia dell' "istruzione" (cioè di dettaglio da esercitare nel rispetto delle "norme generali" e dei "livelli essenziali")
- ▶ La potestà esclusiva nella materia "istruzione e formazione professionale"
- ▶ In ogni caso è fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche



Autonomia organizzativa o autonomia funzionale?

Organizzativa

- ▶ esigenza di realizzare una gestione efficace, economica ed efficiente di determinate funzioni e di specifici compiti pubblici, decentrandone o, meglio, "deconcentrandone" l'amministrazione in capo ad apposite strutture, dotate appunto di autonomia gestionale rispetto agli enti territoriali politicamente responsabili del loro operato e, per questo, preferibilmente dotate di personalità giuridica

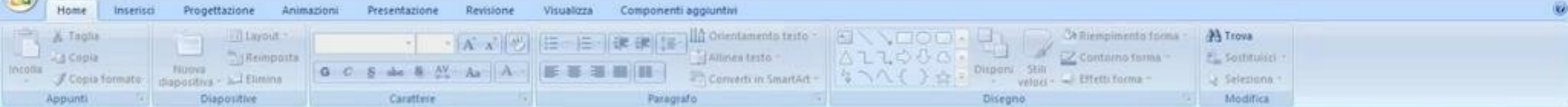
Funzionale

- ▶ autonomia radicalmente diversa da quella meramente burocratica o gestionale, poiché essa non risponde principalmente all'esigenza del buon andamento dell'amministrazione, ma costituisce una risposta al bisogno fondamentale che determinati interessi collettivi, riconducibili a comunità di persone o categorie di soggetti direttamente coinvolti dallo svolgimento di alcune funzioni di particolare rilievo socio-economico, tecnico, culturale e scientifico, siano in una certa misura amministrati in proprio dalle collettività interessate



Ne consegue che l'istituzione scolastica è:

- ▶ vista come terminale del servizio di istruzione e quindi ancora incardinata in una struttura verticale
- ▶ è priva degli strumenti di organizzazione, gestione e controllo tipici degli enti autonomi. Per esempio, la potestà regolamentare o il potere di gestione del personale
- ▶ è in rapporto/dipendenza con l'autonomia istituzionale degli enti locali, animata da una nuova idea di Stato, fondato sul principio di sussidiarietà e quindi sull'idea di integrazione delle competenze dei soggetti che lo compongono
- ▶ L'assegnazione degli organici del personale docente spetta all'amministrazione statale. Il Regolamento esclude il reclutamento dei docenti dal novero delle competenze delegate alle singole scuole
- ▶ La Legge 59/97, precorrendo i tempi, attribuiva alle singole istituzioni scolastiche autonome l'organico funzionale: una quota di personale docente, privo di classe, aggiuntivo, risorsa privilegiata per l'autonomia didattica e organizzativa



Fare clic per inserire il titolo

Grazie per l'attenzione





**AUTONOMIA SCOLASTICA, GOVERNANCE
E RAPPORTI COL TERRITORIO FINO ALLA
LEGGE 107/2015 ... E OLTRE**

26 FEBBRAIO 2021
[HTTPS://GLOBAL.GOTOMEETING.COM/JOIN/705535741](https://global.gotomeeting.com/join/705535741)

Nella De Angeli
Dirigente Scolastica

Fare clic per inserire le note

**AUTONOMIA SCOLASTICA, GOVERNANCE
E RAPPORTI COL TERRITORIO FINO ALLA
LEGGE 107/2015 ... E OLTRE**

26 FEBBRAIO 2021

[HTTPS://GLOBAL.GOTOMEETING.COM/JOIN/705535741](https://global.gotomeeting.com/join/705535741)

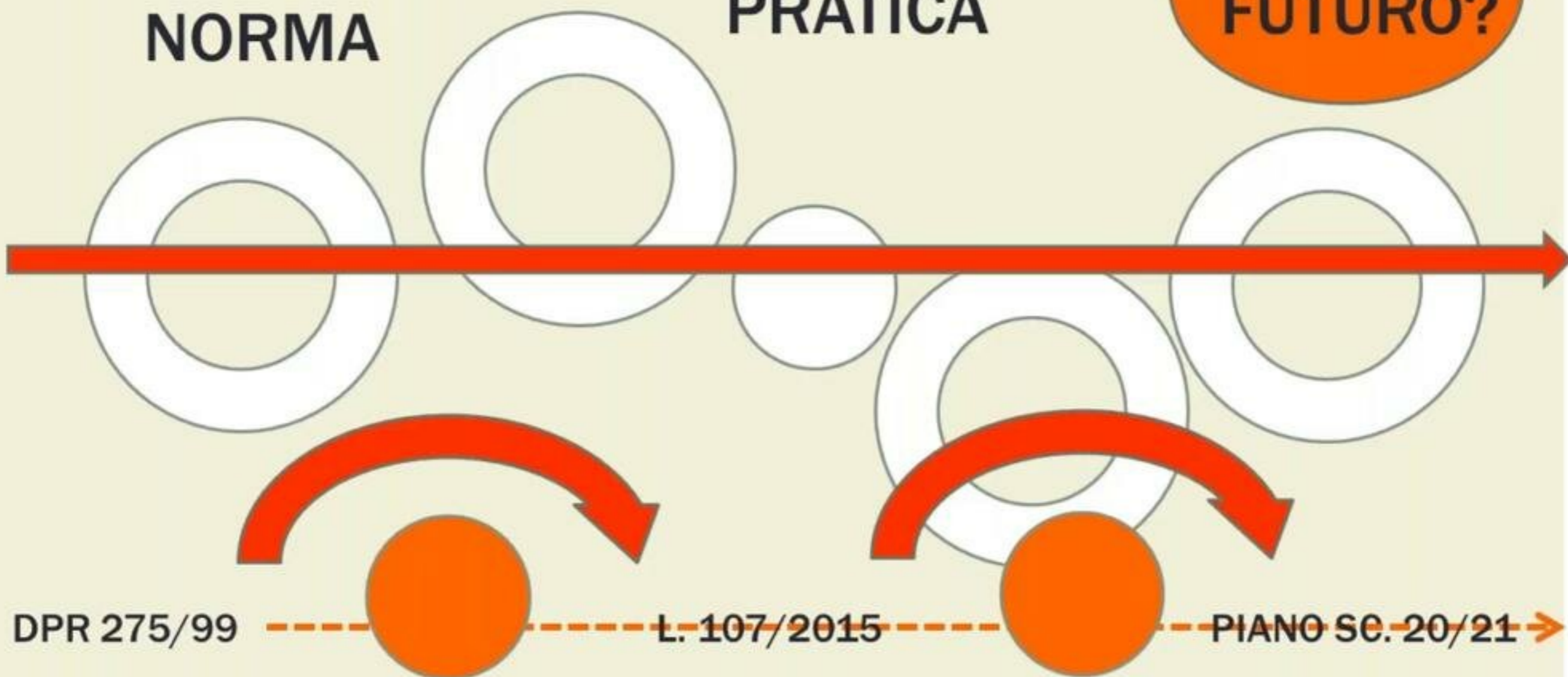
Nella De Angeli
Dirigente Scolastica

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

**AUTONOMIA
NORMA**

**NELLA
PRATICA**

**QUALE
FUTURO?**



L'AUTONOMIA SCOLASTICA



DPR 275/99



Breve excursus sull'autonomia in alcuni Atti di Indirizzo del Ministro in carica

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Atto Indirizzo 8/9/2009

L'AUTONOMIA DELLE
ISTITUZIONI SCOLASTICHE:
un quadro di riferimento
irrinunciabile

*Correttamente intesa, l'autonomia si configura come un
articolato disposto di:*

MEZZI

OPPORTUNITA'

RISORSE

Per raggiungere l'obiettivo prioritario di ogni sistema educativo:

il SUCCESSO FORMATIVO DELLE GIOVANI

GENERAZIONI –RICONOSCIMENTO DEI TALENTI-

PROMOZIONE DELLA CRESCITA PER CIASCUNO

STRUMENTO e RISORSA per la definizione di:

METODI DI LAVORO

TEMPI DI INSEGNAMENTO

SOLUZIONI FUNZIONALI ALLA

REALIZZAZIONE DEL POF e ALLE

ESIGENZE E VOCAZIONI DI CIASCUN

ALUNNO

TECNOLOGIE DIGITALI

LIBERTA' PROGETTUALE

INSEGNAMENTI OPZIONALI-FACOLTATIVI

DIVERSE OPZIONI METODOLOGICHE

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Atto Indirizzo 8/9/2009

L'AUTONOMIA
ORGANIZZATIVA DELLE
ISTITUZIONI SCOLASTICHE:

SUPERAMENTO VINCOLI IN MATERIA DI:

UNITA' ORARIA DI LEZIONE

UNITARIETA' DEL GRUPPO CLASSE

ORGANIZZAZIONE E IMPIEGO DOCENTI

UTILIZZO QUOTA AUTONOMIA E FLESSIBILITA'

OTTIMIZZAZIONE UTILIZZO RISORSE FINANZIARIE

*RACCORDO COL TERRITORIO
AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA,
ANCHE IN RETE*

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Atto Indirizzo 2013 – F. Profumo

1. Sostegno e potenziamento delle politiche di innovazione tecnologica;
2. Sviluppo di strategie di crescita, rilancio e valorizzazione della ricerca;
5. Sviluppo delle azioni di valutazione della performance del sistema scolastico con particolare riferimento agli apprendimenti e alle competenze degli alunni
6. Sviluppo delle azioni di orientamento scolastico e professionale, di educazione alla cittadinanza e alla legalità, di contrasto alla dispersione scolastica

Priorità politica n. 8 – Ammodernamento dell'intero sistema scolastico.

- a) Semplificare la complessità organizzativa del sistema istruzione e dare valore ad un'autonomia scolastica responsabile. Le principali linee di intervento riguardano il rilancio e lo sviluppo dell'autonomia delle scuole attraverso modelli organizzativi innovativi e di governo che il Ministero intende sostenere nell'ambito di un percorso condiviso con le Regioni per l'attuazione del Titolo V della Costituzione.

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Atto Indirizzo 2014 – Maria Chiara Carrozza

1. Razionalizzazione e semplificazione- Dematerializzazione
2. Edilizia
3. Valutazione
4. Infrastruttura digitale
5. Istruzione tecnico-professionale

..

Priorità politica 7 – Rafforzamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche

L'autonomia delle istituzioni scolastiche ha consentito loro negli anni di adottare soluzioni funzionali alla realizzazione dei piani dell'offerta formativa e alle esigenze e vocazioni di ciascun alunno, in coerenza con gli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione e nel rispetto della libertà di insegnamento, delle scelte educative e formative dei genitori e del diritto ad apprendere degli studenti.

Da un punto di vista organizzativo questo si è tradotto in una maggiore flessibilità del servizio scolastico, diversificazione, realizzazione dell'integrazione e miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, anche attraverso l'introduzione e la diffusione di tecnologie innovative.

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Atto Indirizzo 2016 – S. Giannini

Il presente Atto di indirizzo per l'anno 2016, individua le priorità politiche con le relative aree di intervento aggiornate ed integrate sulla base delle nuove finalità da perseguire.

Priorità politica 1 – OFFERTA FORMATIVA

Potenziarla con riguardo alle competenze linguistiche, all'arte, all'educazione motoria e alle nuove alfabetizzazioni, tra cui le competenze economiche, l'uso critico dei media, il pensiero computazionale.

I grandi cambiamenti in atto impongono che gli studenti siano dotati di un bagaglio di conoscenze e di competenze adeguato per affrontare le sfide che li attendono. Si rende quindi indispensabile aggiornare e, laddove necessario, ripensare programmi e percorsi di insegnamento a tutti i livelli per poter soddisfare pienamente le nuove esigenze degli studenti.

Priorità politica 2 – INCLUSIONE SCOLASTICA

Sviluppare una politica organica per studenti e fabbisogni dei territori, finalizzata a garantire il pieno diritto allo studio anche degli studenti disabili e aprendo la scuola al territorio.

La scuola deve essere il luogo dell'inclusione, dell'integrazione, della crescita e dello sviluppo collettivo e individuale. Nessuno deve essere lasciato indietro, non devono esistere barriere di alcun tipo che impediscano ad ogni singolo allievo il pieno godimento dell'apprendimento.

Priorità politica 3 – DISPERSIONE SCOLASTICA

Abbatte-la mediante l'utilizzo integrato degli strumenti previsti dalla Buona Scuola, tra cui la nuova offerta formativa, l'alternanza scuola-lavoro, l'innovazione didattica e degli ambienti per l'apprendimento.

Il completamento del percorso scolastico è un requisito indispensabile per la formazione di "cittadini" consapevoli, capaci di godere in pieno dei propri diritti e di adempiere correttamente ai propri doveri. Per questo motivo occorre mettere in campo tutti gli sforzi necessari finalizzati all'eliminazione della dispersione scolastica.

4. Scuola lavoro
5. Innovazione digitale
6. Formazione
7. Valutazione
8. Edilizia
9. Orientamento
10. Diritto allo studio
- ..
12. Internazionalizzazione
13. Capitale umano
- ...

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Atto Indirizzo 2018 – V. FEDELI

Il presente Atto di indirizzo individua le priorità politiche per l'anno 2018, con le relative aree di intervento definite sulla base delle finalità da perseguire.

Priorità politica 1 – MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA SCOLASTICO, POTENZIAMENTO DELLA QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E SUPPORTO ALL'AUTONOMIA DIDATTICA ED ORGANIZZATIVA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE.

Valorizzare il personale che lavora nel sistema di istruzione e formazione attraverso il potenziamento del rapporto funzionale tra formazione iniziale e reclutamento del personale docente, proseguendo nel processo di attuazione del decreto legislativo n. 59/2017, e lo sviluppo delle attività correlate al Piano nazionale per la formazione dei docenti e al sistema di formazione, anche nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Garantire l'unitarietà e la qualità del sistema scolastico attraverso il supporto all'autonoma progettualità delle scuole nel rispetto della diversità dei contesti, il consolidamento del sistema nazionale di valutazione e l'utilizzazione ottimale dell'organico dell'autonomia.

Dare stabilità e certezza di *governance* alle scuole attraverso il reclutamento di dirigenti scolastici e di direttori dei servizi generali ed amministrativi.

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

ATTO DI INDIRIZZO POLITICO - ISTITUZIONALE ANNO 2021 - L. Azzolina

- 1) CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA, PROMUOVERE L'INCLUSIONE E L'EQUITÀ COMPLESSIVA DEL SISTEMA EDUCATIVO NAZIONALE
- 2) DEFINIRE UNA RELAZIONE VIRTUOSA TRA EDILIZIA SCOLASTICA E BENESSERE COLLETTIVO
- 3) INNOVARE METODOLOGIE DIDATTICHE E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
- 4) MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA, RIDURRE IL GAP FORMATIVO TRA MONDO DELLA SCUOLA E MONDO DEL LAVORO E VALORIZZARE IL RAPPORTO CON L'UNIVERSITÀ E LA RICERCA
- 5) INCENTIVARE I PROCESSI DI RECLUTAMENTO, FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO
- 6) **PROMUOVERE L'AUTONOMIA SCOLASTICA** E POTENZIARE IL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE DALLA NASCITA AI SEI ANNI
- 7) ECC..

L'AUTONOMIA SCOLASTICA



DPR 275/99

Art. 7

(Reti di scuole)

- 1.** Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento della proprie finalità istituzionali.
- 2.** L'accordo può avere a oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci; di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali; se l'accordo prevede attività didattiche o di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, è approvato, oltre che dal consiglio di circolo o di istituto, anche dal collegio dei docenti delle singole scuole interessate per la parte di propria competenza.

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Art. 7

(Reti di scuole)



DPR 275/99

3. L'accordo può prevedere lo scambio temporaneo di docenti, che liberamente vi consentono.....

4. L'accordo individua l'organo responsabile della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità del progetto, la sua durata, le sue competenze e i suoi poteri,

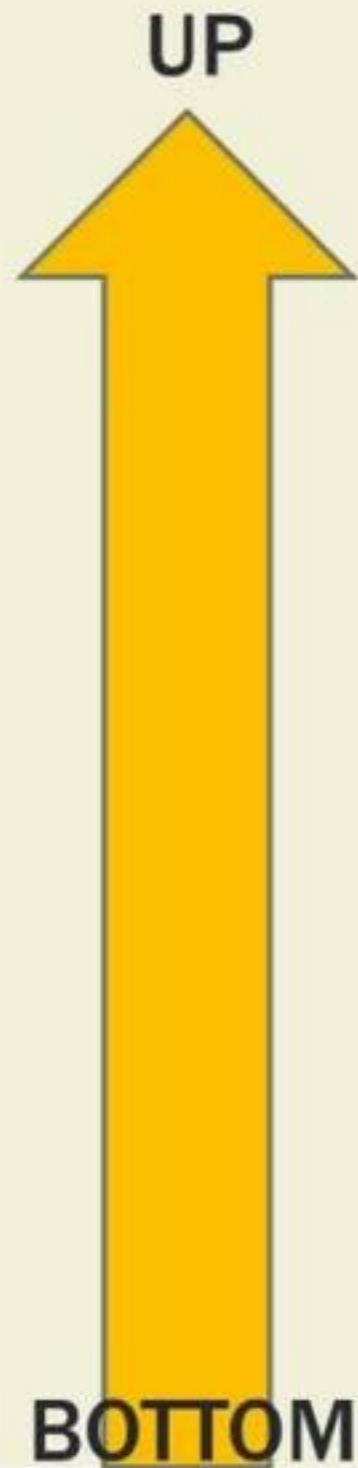
8. Le scuole, sia singolarmente che collegate in rete, possono stipulare **convenzioni con università statali o private, ovvero con istituzioni, enti, associazioni o agenzie operanti sul territorio che intendono dare il loro apporto alla realizzazione di specifici obiettivi.**

9. Anche al di fuori dell'ipotesi prevista dal comma 1, le istituzioni scolastiche possono promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale. Tali accordi e convenzioni sono depositati presso le segreterie delle scuole dove gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.

10. Le istituzioni scolastiche possono costituire o aderire a consorzi pubblici e privati per **assolvere compiti istituzionali coerenti col Piano dell'offerta formativa di cui all'articolo 3** e per l'acquisizione di servizi e beni che facilitino lo svolgimento dei compiti di carattere formativo.

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

DEFINIZIONE DI GOVERNANCE

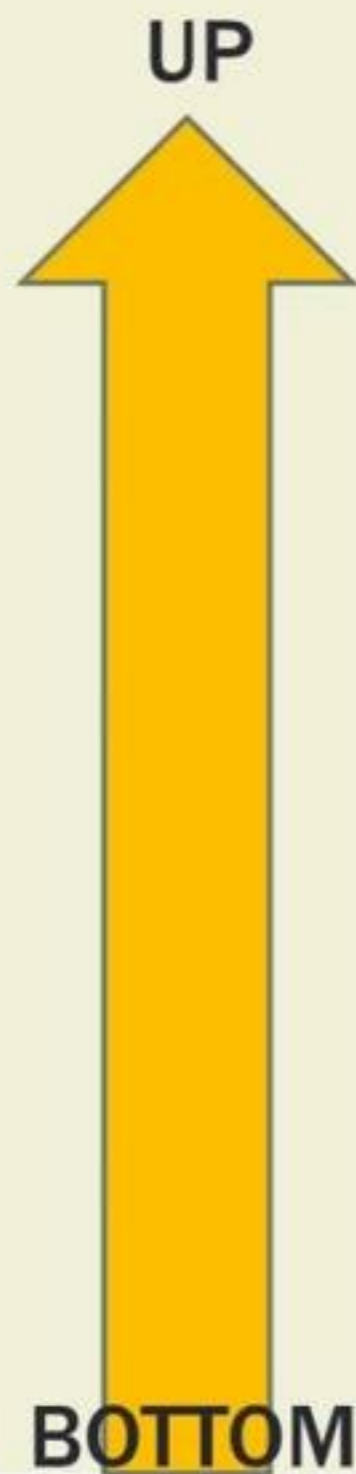


«approccio fondato sul decentramento e sulla partecipazione dal basso di tutte le comunità locali.. In un'ottica bottom-up che viene appunto definita *governance*, tipica dei sistemi istituzionali coerenti con i modelli di sviluppo post-fordisti [...]

La *governance* risponde all'esigenza di valorizzare tutte le risorse esistenti nei diversi territori, allo scopo di favorire lo sviluppo locale, perché dà la possibilità a tutte le comunità locali e a tutti i soggetti interessati di contribuire alla crescita complessiva dell'intero territorio europeo [...] L'interscambio tra sistemi e soggetti sociali è indispensabile per condurre a un miglioramento e a una valorizzazione di tutte le risorse presenti in un territorio fisico»

Paolo Botta , *La governance dell'istruzione e della formazione professionale*

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

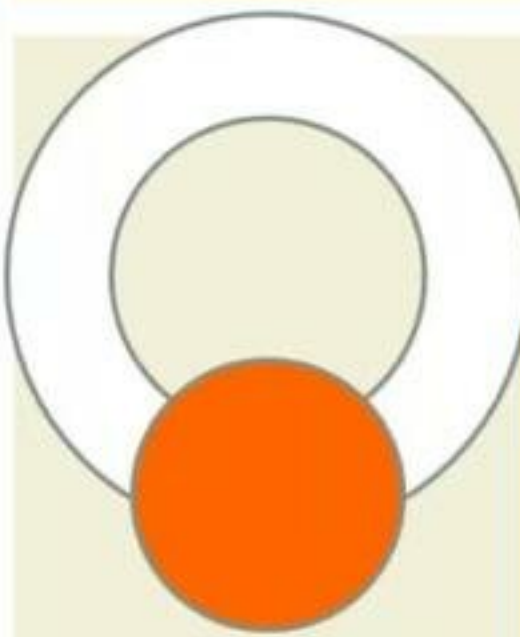


NETWORK DELLA GOVERNANCE



L'AUTONOMIA SCOLASTICA

AUTONOMIA E RAPPORTI COL TERRITORIO



Decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77

Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito in Legge 8 novembre 2013, n. 128 –art. 8 bis

***I percorsi in alternanza** sono progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro. Le istituzioni scolastiche e formative, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, destinano specifiche risorse alle attività di progettazione dei percorsi in alternanza scuola-lavoro.*

Legge 13 luglio 2015, n. 107

Articolo 1, commi 33 e seguenti:

ha esteso l'attivazione delle attività di alternanza scuola lavoro durante l'ultimo triennio dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, con un ammontare minimo di 200 ore nei licei e di 400 ore negli istituti tecnici e negli istituti professionali.

Legge 30 dicembre 2018, n. 145, “(L. bilancio 2019)

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) con una rimodulazione della durata dei percorsi: min. 90 licei; min 210 professionali; min. 150 tecnici

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

*Con riferimento ai PCTO, a seconda degli indirizzi di studio, dei bisogni formativi dell'utenza e delle **caratteristiche del contesto socio-economico di riferimento**, le scelte progettuali delle istituzioni scolastiche autonome potranno essere diverse. Se una istituzione scolastica, analizzati il proprio contesto e i bisogni formativi dei propri studenti ritiene che le sfide dei cambiamenti della società e del mondo del lavoro possano essere intercettate nella tappa formativa successiva, investirà nel rafforzamento della dimensione formativa dell'orientamento, attraverso, ad esempio, percorsi centrati sull'apprendimento situato nel sistema museale e culturale, il potenziamento dell'interculturalità e dell'internazionalizzazione, degli strumenti scientifici o di situazioni immersive in lingua straniera, anche all'estero [...] Occorre, inoltre, che la scuola si faccia promotrice di un **raccordo integrato**, attraverso il coinvolgimento attivo di molteplici soggetti, a vario titolo interessati e impegnati nella promozione della funzione orientativa della formazione, al fine di costruire una "comunità orientativa educante". In assenza di questo coordinamento integrato, è problematico affrontare con successo gli ulteriori processi di transizione e di apprendimento nell'arco della vita.*

(PCTO, p. 8)

L'AUTONOMIA SCOLASTICA



INNOVAZIONE



TERRITORIO



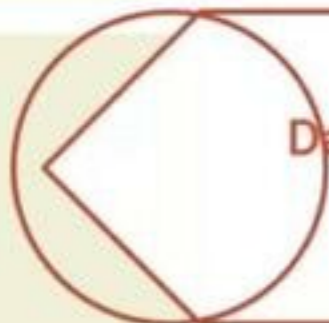
FORMAZIONE



RENDICONTAZIONE

**LEGGE
107/2015**

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

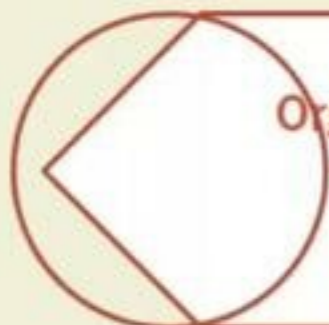


Dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche attraverso strumenti organizzativi, operativi, finanziari

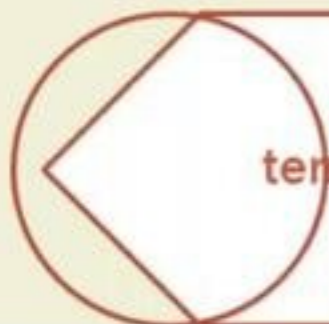


LEGGE
107/2015

Obiettivi formativi prioritari: prevenzione della dispersione scolastica; potenziamento del tempo scuola dell'infanzia e primaria; recupero; valorizzazione eccellenze; orientamento; implementazione della didattica laboratoriale; ricerca-azione; disseminazione di buone pratiche



Organico dell'autonomia per soddisfare le esigenze didattiche e formative e per ampliare l'offerta formativa; per aprire la scuola di pomeriggio; per attività di organizzazione, coordinamento, progettazione



Scuola come comunità attiva, aperta integrata, motore di crescita del territorio in grado di aumentare l'interazione con le famiglie, con la comunità locale e con le associazioni con cui le scuole collaborano

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

LEGGE 107 E GOVERNANCE

3. La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275

5. Ai fini della predisposizione del piano (<PTOF>), il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

LEGGE 107/2015- PTOF

(C. 12-21)

L'ARTICOLO 3 DEL REGOLAMENTO DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 MARZO 1999, N. 275, È SOSTITUITO DAL

SEGUENTE: «ART. 3 (PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA). -

1. OGNI ISTITUZIONE SCOLASTICA PREDISPONE, CON LA PARTECIPAZIONE DI TUTTE LE SUE COMPONENTI, IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA, RIVEDIBILE ANNUALMENTE. IL PIANO È IL DOCUMENTO FONDAMENTALE COSTITUTIVO DELL'IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED ESPlicitA LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA CHE LE SINGOLE SCUOLE ADOTTANO NELL'AMBITO DELLA LORO AUTONOMIA.
2. IL PIANO È COERENTE CON GLI OBIETTIVI GENERALI ED EDUCATIVI DEI DIVERSI TIPI E INDIRIZZI DI STUDI, DETERMINATI A LIVELLO NAZIONALE A NORMA DELL'ARTICOLO 8, E RIFLETTE LE ESIGENZE DEL CONTESTO CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICO DELLA REALTÀ LOCALE, TENENDO CONTO DELLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA. ESSO COMPRENDE E RICONOSCE LE DIVERSE OPZIONI METODOLOGICHE, ANCHE DI GRUPPI MINORITARI, VALORIZZA LE CORRISPONDENTI PROFESSIONALITÀ E INDICA GLI INSEGNAMENTI E LE DISCIPLINE

RAPPORTI INTERISTITUZIONALI

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

A CHE PUNTO SIAMO? PIANO SCUOLA 2020-2021

Valorizzazione delle forme di flessibilità derivanti dall'Autonomia scolastica

L'Autonomia scolastica, introdotta nell'Ordinamento nazionale più di venti anni orsono, è strumento privilegiato per elaborare una strategia di riavvio dell'anno scolastico che risponda quanto più possibile alle esigenze dei territori di riferimento nel rispetto delle indicazioni sanitarie sopra riportate.

Il Regolamento 8 marzo 1999, n. 275 conferisce alle istituzioni la possibilità di costruire percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, attraverso la definizione di precisi ambiti di intervento organizzativo.

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Opportunità per le istituzioni scolastiche di avvalersi di forme di flessibilità derivanti dallo strumento dell'Autonomia, sulla base degli spazi a disposizione e delle esigenze delle famiglie e del territorio

1

riconfigurazione del gruppo classe in più gruppi di apprendimento

2

articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso

3

frequenza scolastica in turni differenziati, anche variando l'applicazione delle soluzioni in relazione alle fasce di età degli alunni e degli studenti nei diversi gradi scolastici

4

• adottare soluzioni organizzative differenti, per realizzare attività educative o formative parallele o alternative alla didattica tradizionale.

5

aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari, ove non già previsto dalle recenti innovazioni ordinamentali;

6

diversa modulazione settimanale del tempo scuola, su delibera degli Organi collegiali competenti

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa: il ruolo delle comunità territoriali per la ripresa delle attività scolastiche



L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Patti educativi di comunità



L'AUTONOMIA SCOLASTICA

SECONDO L'UNESCO, L'EPIDEMIA DI COVID-19 È ANCHE UNA “**GRAVE CRISI EDUCATIVA**”; LE CHIUSURE SCOLASTICHE GLOBALI IN RISPOSTA ALLA PANDEMIA RAPPRESENTANO UN RISCHIO SENZA PRECEDENTI PER L'EDUCAZIONE, LA PROTEZIONE E IL BENESSERE DEI BAMBINI. **LE SCUOLE INFATTI NON SONO SOLO LUOGHI DI APPRENDIMENTO: FORNISCONO PROTEZIONE SOCIALE, ALIMENTAZIONE, SALUTE E SUPPORTO EMOTIVO.**

DOCUMENTO TECNICO SULL'IPOTESI DI RIMODULAZIONE DELLE MISURE CONTENITIVE NEL SETTORE SCOLASTICO

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

La scuola inoltre è il contesto in cui ad ogni bambino viene data la **possibilità di crescere e svilupparsi in modo ottimale**; ancora oggi nel nostro Paese si registrano disuguaglianze che coinvolgono i bambini in particolare nelle aree gravate da disagio, degrado, povertà e difficoltà sociali.

In Italia dei 9.700.000 soggetti in età compresa tra 0 e 18 anni, 1.600.000 sono in condizioni di povertà. Inoltre circa 1.000.000 di soggetti in età evolutiva hanno necessità assistenziali complesse, tra questi il 20% circa con problemi neuropsichiatrici.

La scuola è un contesto fondamentale dove queste difficoltà possono essere accompagnate e quanto possibili colmate. Pertanto la necessaria ripresa delle attività scolastiche deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali all'istruzione e alla salute.

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

CRITICITA' ESTERNE

- ISTITUTI DI GRANDI DIMENSIONI-DIMENSIONAMENTO RETE
- NUMERO ALUNNI CLASSE (DPR 81/09)
- RIGIDITA' ORARIO PER DISCIPLINA (NUM. ORE)
- RAPPORTI SCUOLA / TERRITORIO
- BUROCRATIZZAZIONE
- FINANZIAMENTI INSUFFICIENTI
- MANCA UN QUADRO UNITARIO DELLE NORME RELATIVE ALLA SCUOLA
- L. 440/97: ISTITUZIONE DEL FONDO PER L'ARRICCHIMENTO E L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E PER GLI INTERVENTI PEREQUATIVI
- ORGANICI

CRITICITA' INTERNE

- RIGIDITA' ORARIO PER DISCIPLINA (NUM. ORE)
- SCARSA VISIONE DI GOVERNANCE
- SCARSA CONDIVISIONE
Del PTOF, del RAV, del PdM, del CURRICOLO, della PROGRAMMAZIONE, della VALUTAZIONE.....
- ASSENZA DI PERCORSI DI RICERCA-AZIONE
- FORMAZIONE DEI DOCENTI
- ORGANICO NON STABILE-NON RISPONDENTE PTOF

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

QUALE FUTURO?

POTENZIALITA' INTERNE:

- VALORE DELLA SCUOLA NELLA CRESCITA CULTURALE DI UN TERRITORIO
- COSTRUIRE LA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA
- FORMAZIONE DI UNA SOCIETA' DEMOCRATICA
- QUALITA' OFFERTA FORMATIVA
- CREARE UNA DIS-CONTINUITA'
- BENESSERE - CURA DELLE RELAZIONI
- RIPENSARE L'ORGANIZZAZIONE, LA DIDATTICA, GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, LA VALUTAZIONE

Obiettivo 4:
Fornire
un'educazione
di qualità, equa
ed inclusiva, e
opportunità di
apprendimento
per tutti



L'AUTONOMIA SCOLASTICA

POTENZIALITA' INTERNE:

- COSTRUIRE IL CURRICOLO IN UNA LOGICA DI CONDIVISIONE E NON COME ADEMPIMENTO BUROCRATICO, LASCIANDO SPAZIO PER IL CURRICOLO DELLO STUDENTE
- CONIUGARE CURRICOLO CON ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI ORIENTARE

L'autonomia di ricerca, di sperimentazione e di sviluppo è un ambito di autonomia utile a sviluppare l'autonomia didattica e organizzativa nello sforzo di migliorare l'offerta formativa complessiva, scopo raggiungibile solo attraverso una costante azione di formazione, analisi e riflessione strategica sul proprio operato e sulle dinamiche territoriali. Tutt'oggi rimane l'ambito di autonomia meno praticato dalle scuole.

L. Benadusi, O. Giancola, A. Viteritti, Scuole in azione tra equità e qualità, 2008

LE RIFORME

- **DPR 235/2005** (Fioroni) Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- **RIFORMA MORATTI** (L. 28 marzo 2003, n. 53; delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale; **D.lgs 59/2004**; **D.lgs n. 286/2004** (Servizio nazionale di valutazione); **D.lgs n. 76/2005** (Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione); **D.lgs n. 77/2005** (Alternanza scuola-lavoro); **D.lgs n. 226/2005** (secondo ciclo del sistema di istruzione);; ecc...
- **L. 26 dicembre 2006, n. 296**, articolo 1, comma 622-obbligo
- **Legge 6 agosto 2008 n. 133** (anche dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome)
- **Dlgs 81/2008**: DS, datore lavoro/ Sicurezza-DVR ecc..
- **Dlgs 150/2009** (ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni);
- **RIFORMA GELMINI** (DPR 20 marzo 2009, n. 89 Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione; **DPR 81/09** -numeroalunni/classi- **L. 169/08** Introduzione in via sperimentale dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"; **DPR 87,88,89 2010** + **Indicazioni Licei e Linee Guida Professionali**; ecc...

LE RIFORME

- **INDICAZIONI NAZIONALI 2012 (F. Profumo);**
- **D.lgs. 33/2013:** Accesso civico - modificato **D.lgs 97/2016**, altre norme su trasparenza, prevenzione corruzione..;
- **Dlgs. 59/2017:** Formazione e ruoli dei docenti della scuola secondaria e tecnica
- **Dlgs. 60/2017 :** Promozione della cultura umanistica e sostegno della creatività
- **Dlgs. 61/2017 :** Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale
- **Dlgs. 62/2017 :** Esami di stato per il 1 e 2 ciclo
- **Dlgs. 63/2017 :** Effettività del diritto allo studio
- **Dlgs. 64/2017 :** Scuola italiana all'estero
- **Dlgs. 65/2017 :** Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni
- **Dlgs. 66/2017 :** Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- **D.l. 129/18 :** Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Nella De Angelì

MARTHA MEDEIROS, *Lentamente muore.*

Lentamente muore

*chi diventa schiavo dell'abitudine,
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,
chi non cambia la marca,
chi non rischia di vestire un colore nuovo,
chi non parla a chi non conosce.
Muore lentamente chi evita una passione,
chi preferisce il nero al bianco
e i puntini sulle "i"
piuttosto che un insieme di emozioni,
proprio quelle che fanno brillare gli occhi,
quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso,
quelle che fanno battere il cuore
davanti all'errore e ai sentimenti.*

Lentamente muore

*chi non capovolge il tavolo,
chi è infelice sul lavoro,
chi non rischia la certezza per l'incertezza
per inseguire un sogno,
chi non si permette
almeno una volta nella vita
di fuggire ai consigli sensati.
Lentamente muore chi non viaggia,
chi non legge,
chi non ascolta musica,
chi non trova grazia in sé stesso.
.....*